

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 31 GENNAIO 1879

cause penali, e finalmente per le operazioni della pubblica forza in contrade le quali furono e sono talvolta teatro alle gesta dei malfattori di campagna.

Tutte queste ragioni raccolte nelle deliberazioni dei Consigli comunali di ciascuno dei suddetti comuni furono presentate al Governo del Re.

La prefettura di Palermo ebbe cura di spingere quanto più poteva le pratiche. Essa interpellò in proposito la procura generale del Re in Palermo, e questa non solo rispose che tal provvedimento era reclamato da grandi ed urgenti bisogni, ma si fece un debito di sollecitare il Governo del Re affinché vi avesse dato evasione al più presto possibile. Infine, un parere del Genio civile espresse anche l'opinione che questo provvedimento si avesse ad adottare sollecitamente, ed il Consiglio provinciale di Palermo deliberò a voti unanimi di fare istanza al Governo del Re, perchè il progetto fosse favorevolmente accolto.

Io credo di avere, trattandosi di una presa in considerazione, sufficientemente accennato ai principali motivi, i quali mi determinarono a presentare questo disegno di legge, e quindi fo punto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

DEPRETIS, ministro per l'interno. Io sarò anche più breve di quello che sia stato, e ne lo ringrazio, l'onorevole Paternostro.

Non ho nessuna difficoltà a dichiarare che accetto la presa in considerazione della proposta da lui fatta.

È naturale che essendo nuovo a questa pratica, io mi riservi poi di esaminarla e di portare il parere del Ministero in seno della Commissione nominata dagli uffici.

PRESIDENTE. Nessuno facendo opposizione, pongo ai voti la presa in considerazione del disegno di legge dell'onorevole Paternostro.

Chi approva la presa in considerazione, è pregato di alzarsi.

(La Camera delibera di prenderlo in considerazione.)

Il disegno di legge sarà trasmesso agli uffici.

ANNUNZIO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO UNGARO AL MINISTRO DELLA GUERRA.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della guerra, intorno al decreto per il col-

locamento a riposo di quattro ufficiali superiori delle armi speciali.

« Ungaro. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler dare comunicazione al suo onorevole collega il ministro della guerra di questa domanda d'interrogazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ne sarà data comunicazione.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PEL 1879 DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero degli affari esteri.

L'onorevole Minghetti ha facoltà di parlare.

MINGHETTI. Io ho chiesto la parola per un oggetto tutto speciale. Io desidero interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, se il Governo del Re abbia dato qualche pensiero alla nostra spedizione in Africa.

Questa spedizione, come tutti sanno, fu iniziata e promossa dalla Società geografica, ed il paese vi ha, con concorso spontaneo, contribuito; un concorso assai più largo di quello, che avrebbe potuto immaginarsi.

Io non intendo di esaminare se la spedizione sia stata formata e condotta con tutti gli avvedimenti che erano necessari ed opportuni; mi fermo a considerare che alcuni nostri compatriotti si trovano nel cuore dell'Africa con intento di scienza e forse anco di futuri commerci; se è vero ciò che con credibile autorità afferma un uomo il quale ha lungamente vissuto, e vive in quelle contrade, monsignor vescovo Massaja.

So bene che questa spedizione essendo, come dissi, opera dell'iniziativa privata e di una società, non v'ha alcun obbligo nel Governo ad intervenire; nondimeno può esservi un sentimento di umanità e d'interesse pubblico ed anco scientifico, che lo induca a rivolgervi il suo pensiero e a far qualche cosa.

Io vorrei pertanto che l'onorevole ministro mi dicesse se crede opportuno d'inviare qualcheduno sui luoghi, con incarico governativo; per riconoscere bene lo stato delle cose e per vedere che cosa possa ragionevolmente farsi, che cosa possa ragionevolmente sperarsi per l'avvenire.

Vorrei sapere se egli abbia intenzione di porre un'agenzia consolare in qualche parte della costa del mar Rosso o nel golfo di Aden, poniamo a Zeila,